

● AGRICOLTORI CONTRO LA PROPOSTA DEL CONSIGLIO UE

No di Copa-Cogeca ai dazi UE sui fertilizzanti russi

Sta facendo discutere la scelta del Consiglio UE di sostenere in sede Coreper, l'organo preparatorio costituito dai delegati degli Stati membri, la proposta della Commissione europea di imporre dazi gradualmente sulle importazioni di fertilizzanti da Russia e Bielorussia.

Il Copa e Cogeca, voce comune delle principali organizzazioni e delle cooperative agricole dei Paesi UE, hanno reagito con **dure critiche, denunciando l'assenza di un'adeguata valutazione preventiva di impatto e di misure volte a tutelare un comparto** che, senza l'accesso ai fertilizzanti a costi sostenibili, vedrebbe seriamente compromessa la competitività e la sicurezza alimentare, in una situazione nei Ventisette già oggi in bilico per la mancanza di reciprocità delle regole.

In un documento (*position paper*) trasmesso a Bruxelles, le due organizzazioni sottolineano come la proposta della Commissione, concepita in un contesto di massima tensione dei rapporti geopolitici, non offra garanzie immediate agli agricoltori né, tantomeno, un piano di diversificazione degli approvvigionamenti a medio termine.

La questione centrale, spiegano entrambe le organizzazioni di categoria, è che la carenza dell'offerta di fertilizzanti comporterebbe nel breve periodo una probabile ascesa dei prezzi, considerato il ruolo di Russia e Bielorussia nel parterre, non così affollato, dei fornitori mondiali.

Uno scenario che evoca quanto già sperimentato nel 2022 con lo shock energetico seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

È un'eventualità che avrebbe effetti a cascata sui bilanci delle aziende agricole, specialmente a carico delle imprese di coltivazione di cereali e semi oleosi, già oggi alle prese con extracosti e margini erosi dalle incognite sugli sviluppi dei mercati globali.

I rappresentanti di agricoltori e cooperative a Bruxelles chiedono il rinvio di un anno all'imposizione di dazi sui fertilizzanti russi e bielorusi che dovrebbe scattare dal 1° luglio 2025

Per scongiurare una nuova crisi sarebbe auspicabile, a detta di Copa e Cogeca, un rinvio di almeno un anno rispetto alla data di entrata in vigore fissata al primo luglio, per dare al settore il tempo necessario per riorganizzarsi e adeguarsi alle nuove regole che, così come definite, appaiono troppo rigide.

In una lettera trasmessa al Consiglio, le due sigle prevedono la sospensione

immediata dei dazi sulle importazioni di fertilizzanti da Paesi terzi non coinvolti dalle misure sanzionatorie e l'introduzione di un meccanismo di salvaguardia automatico che preveda la sospensione delle barriere tariffarie al superamento di determinate soglie critiche di prezzo.

Con l'accortezza di protrarre la sospensione per almeno tre mesi dal rientro del fenomeno, per evitare un effetto «yo-yo».

Non meno importante, secondo le due rappresentanze di settore, è **garantire deroghe alla direttiva sui nitrati per favorire l'utilizzo di letame e digestati**, una soluzione che potrebbe valorizzare schemi di economia circolare e ridurre la dipendenza dai prodotti chimici d'importazione, mantenendo standard ambientali adeguati.

Nel *position paper* inviato a Bruxelles, le due organizzazioni ricordano anche che l'Unione europea non dispone di una produzione interna sufficiente di fosfati e che un blocco generalizzato alle importazioni da Russia e Bielorussia potrebbe complicare ulteriormente l'accesso a questi componenti, già soggetti ai limiti sul cadmio stabiliti dalle norme UE.

Da qui la proposta di escludere almeno i fertilizzanti fosfatici dalle nuove tariffe, mentre per gli azotati sarebbe essenziale evitare sovrapposizioni con i dazi antidumping già operativi.

Il Copa e Cogeca, nella missiva indirizzata ai rappresentanti degli Stati membri, sottolineano come la linea dura contro i fertilizzanti russi e bielorusi, benché comprensibile sotto il profilo geopolitico, non abbia considerato a sufficienza i possibili contraccolpi economici sull'agricoltura europea, oltre alle implicazioni inflazionistiche, dal momento che un eventuale aumento dei prezzi dei fattori produttivi si trasferirebbe almeno in parte sulla spesa dei consumatori.

Le soluzioni ipotizzate includono anche la **creazione di un sistema di compensazione finanziato con i proventi dei dazi, in modo da erogare sostegni rapidi agli agricoltori se il prezzo dei fertilizzanti dovesse raggiungere livelli insostenibili.**

Nel breve termine, tuttavia, l'aspetto più urgente resta la possibilità di rimodulare i dazi e stabilire quote più alte di importazione, affidandosi a un monitoraggio mensile dei valori di mercato per intervenire prima che i rincari abbiano conseguenze irreversibili.

La questione passa ora sotto la lente del Parlamento europeo. **F.Pi.**

Copa e Cogeca puntano all'esclusione dei fertilizzanti fosfatici dai dazi e alla deroga alla direttiva nitrati



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.